



“SE LE NOSTRE VITE NON VALGONO, NOI SCIOPERIAMO”

Con il primo sciopero internazionale delle donne l'8 marzo 2015, è iniziato un percorso culturale e politico che ha visto in questa data non solo una ricorrenza. **Qualcosa sta cambiando**, la narrazione è uscita da ambiti più ristretti interessando un pubblico più vasto. Ci si interroga su maschilismo e patriarcato, su linguaggi sessisti e narrazioni tossiche, più diffuse sono l'indignazione e la consapevolezza.

Ancora molta strada abbiamo davanti. Nel 2023 si sono registrati **118** femminicidi di cui **96** in ambito familiare. Le molestie sul lavoro esistono ancora e spesso si tace per paura di ritorsioni. La presenza di lavoro femminile in settori di cura quali badanti, baby-sitter, tuttofare è ancora molto alta e spesso mal pagata.

L'esternalizzazione dei servizi espone i lavoratori e le lavoratrici a **contratti peggiorativi** e a **insicurezza lavorativa**. Le stesse mansioni sono spesso retribuite con salari differenti. Le donne pagano il prezzo più alto della privatizzazione dei servizi sia come utenti sia come lavoratrici.

Nel nostro settore le donne sono circa la metà della forza lavoro e pur godendo di una relativa stabilità occupazionale, di tutele sindacali - abbiamo le commissioni “pari opportunità” - e di una retribuzione medio alta la discriminazione sul piano lavorativo è evidente dai dati sui percorsi di carriera. Secondo la tendenza generale anche in banca si sono affacciati i **contratti precari come i contratti misti** con conseguenti minori tutele e maggiore ricattabilità.

Da una recente ricerca la **distribuzione di genere nei livelli professionali** del campione bancario fa emergere come le **impiegate** siano il 65% (54% gli uomini), i **quadri** donne il 33% (43% gli uomini) e lo 0,7% le donne **dirigenti** (1,3% gli uomini).

Dalla medesima ricerca viene rilevato uno scarto significativo sulla **retribuzione** annua lorda in tutte le categorie professionali.

Le donne si trovano spesso a doversi barcamenare tra famiglia e lavoro e, aggiungendo gli obiettivi da raggiungere e le **pressioni commerciali**, da cui nessuno è esonerato, ne derivano **livelli di stress** veramente molto alti. Sarebbe interessante fare un'indagine sul crescente consumo di psicofarmaci, ansiolitici e quant'altro.

Non dimentichiamo poi gli **atteggiamenti sessisti**, le **molestie**, gli **apprezzamenti inopportuni** che non sono del tutto scomparsi e che spesso per il quieto vivere o timore vengono sottovalutati.

Se poi usciamo dall'ambito lavorativo, sappiamo che ci sono colleghe che vivono situazioni pazzesche, con mariti o compagni a dir poco prepotenti. È fondamentale far emergere queste situazioni, parlarne, chiedere aiuto, non nascondersi nella vergogna; oggi sono molti i canali di sostegno alle donne maltrattate.

Anche quest'anno la CUB, insieme ad altri sindacati di base, ha raccolto l'invito di NUDM e ha proclamato lo **SCIOPERO FEMMINISTA E TRANSFEMMINISTA DELL'8 MARZO**

Qual è il senso di tale proclamazione? **Il cambiamento richiede uno sforzo culturale** che investa tutti gli ambiti della società: la famiglia, la scuola, il lavoro, la mente e il cuore degli individui. Il 25 novembre scorso oltre mezzo milione di persone ha manifestato a Roma – e decine di migliaia in altre città d'Italia – per dire **basta alla violenza di genere, ai femminicidi e transcidi**. I recenti fatti venuti alla cronaca sono la punta dell'iceberg di una cultura radicata nelle istituzioni, nell'economia, nel sistema, che si nutrono di diseguaglianze, gerarchie, razzismo e prevaricazione.

Con lo sciopero dell'8 marzo si vuole sottolineare come il movimento femminista sia un **movimento di inclusione** volto a combattere ogni discriminazione e fa appello ai sindacati a livello internazionale perché siano portatori del cambiamento. Scioperiamo dal lavoro dentro e fuori casa per evidenziare **il nesso tra il lavoro produttivo e quello riproduttivo**: la lotta alla violenza di genere è lotta per **l'autonomia**, per il **salario minimo** e per il **reddito di autodeterminazione** (forma di introito minimo garantito come misura di tutela e indipendenza con il criterio di individualità).

Lottiamo per un **welfare includente, aperto e garantito**, sul diritto all'**abitare**, per rivendicare il diritto **alla salute, all'aborto**, contro la dismissione di tutti i servizi sociali, sanitari e educativi, perché questi tagli ricadono doppiamente sulle donne rendendole più esposte allo sfruttamento e alla violenza. Lottiamo per dire basta agli **omicidi sul lavoro**, all'omertà che permette di privilegiare il profitto rispetto alla sicurezza, per abbattere le barriere, contro i **bassi salari**, la revoca delle poche misure di contrasto alla povertà - come il **reddito di cittadinanza** - la **precarietà** dilagante, la **disoccupazione**, le **pensioni da fame** e tutte le altre forme di violenza economica.

Rimettiamo al centro il lavoro riproduttivo che svolgono le donne e le persone femminilizzate, anche se formalmente disoccupate, che consente la gestione delle famiglie, la cura dei disabili e degli anziani e la riproduzione sociale.

Scioperiamo per chiedere il **cessate il fuoco immediato e permanente**, la fine del **genocidio** e dell'occupazione da parte di Israele e la liberazione della Palestina. Vogliamo tenere alta l'attenzione anche su **tutti i conflitti armati** attualmente in corso, dall'Ucraina, al Sudan, alla Siria e al Kurdistan.

Insieme un 8 marzo imprevisto e dirompente, per scioperare insieme, ovunque, e contro l'impoverimento, l'isolamento e la violenza che viviamo come donne, persone LGBTQIA+, migranti persone con disabilità.

Nelle principali città italiane sarà possibile partecipare alle manifestazioni.

Vi invitiamo a consultare sul sito di NUDM: <https://nonunadimeno.wordpress.com/> i dettagli delle iniziative, ricordandovi che l'adesione allo sciopero è assolutamente legittima.

L'8 MARZO SCIOPERIAMO INSIEME!

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. *Credito e Assicurazioni*

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

f.i.p. 01.03.2024